

POLITICA E RUBRICHE

La grande responsabilità del centrosinistra di San Michele

di Antonio CIRACI Consigliere Comunale

La situazione politico-amministrativa di San Michele vive un momento molto delicato. L'amministrazione comunale guidata da Torroni, pur avendo fallito, nella sostanza, sia dal punto di vista amministrativo che politico, mantiene una sua forza di raccolta del consenso, derivante dalle posizioni di potere che ha conservato e accentrato nelle mani di pochissimi amministratori. Voglio spiegare, prima di tutto, perché l'attuale Giunta di centrodestra ha fallito. Se un Assessore ed un Sindaco sentono la necessità di sbandierare sul proprio giornale di propaganda, pagato da tutti i cittadini, che il merito degli interventi dell'amministrazione provinciale sul territorio di San Michele è da attribuire a loro e pensano di nascondere le proprie incapacità amministrative, di cui solo una parte sono individuate mensilmente su questo giornale, chiedendo al sottoscritto di fare di più per San Michele in qualità di Consigliere provinciale, allora è chiaro che non hanno argomenti validi per qualificare il loro operato amministrativo. Per le opere che si vantano di aver portato a termine, si dimenticano puntualmente di riconoscere che sono iniziative avviate dagli amministratori passati, la cui programmazione è risultata determinante ai fini della loro realizzazione,

come la ristrutturazione di Borgo Aieni, la zona artigianale e la stessa piazza Marconi, il cui finanziamento è stato ottenuto grazie ad un progetto dell'amministrazione di centrosinistra e che il Sindaco ha inaugurato senza avere la sensibilità di invitare i Consiglieri comunali. Dal punto di vista politico, il fallimento è ancora più vistoso. Basti pensare ai tanti consiglieri comunali che hanno contribuito a far avere al centrodestra la maggioranza e che ora si sono collocati all'opposizione dell'attuale Giunta, con il risultato, tra gli altri, di aver creato le condizioni per la presentazione alle prossime elezioni amministrative di ben 3 liste tutte del centrodestra. Se non è fallimento politico questo, mi dica il Sindaco, con tutta la sua fantasia, che cos'è. Sull'altro versante dello schieramento politico, ci siamo noi del Centrosinistra, che abbiamo una grande responsabilità nei confronti dei sammichelani, che ci impone di guardare in avanti per dare soluzioni di governo alternative ai nostri concittadini. Soluzioni alternative che riteniamo necessarie per il senso della democrazia che abbiamo e per i valori a cui ci richiamiamo. Come giustamente ha affermato un amministratore della passata giunta di centrosi-

nistra, a San Michele, si è chiusa una fase politica. Aggiungeva che essa ebbe il suo culmine con la prima Giunta Argentiero, che raccolse un consenso del 65%, proseguì con la seconda Giunta Argentiero, che pur avendo vinto le elezioni, scese ad un consenso del 34% circa, per poi terminare alle ultime elezioni amministrative con la vittoria dell'attuale Centrodestra. A quanto manifestato da quell'amministratore, aggiungo che la nuova fase politica, avviata al termine della precedente, è stata caratterizzata da una maggioranza di centrodestra, così forte elettoralmente, da sentirsi onnipotente, superiore alle leggi, alle regole democratiche e agli stessi interessi della cittadinanza (al riguardo si vedano i veri e propri scandali cui siamo stati sottoposti come comunità, che dopo le prime reazioni a caldo dei vari soggetti interessati dalle note vicende, si sono rivelati, per tutti, quello che realmente erano e sono: danni generalizzati per interi settori economici e rilevanti fasce sociali).

A questa nuova fase, noi del Centrosinistra ci siamo opposti, facendo delle scelte di campo precise, con coraggio e determinazione, cercando di coinvolgere il maggior numero di soggetti politici nella nostra azione. Alcuni hanno partecipato da subito e con passione a questo progetto, altri con dei distinguo, altri ancora, con una certa freddezza.

Il consenso elettorale registrato dall'intero centrosinistra a San Michele S.no alle ultime elezioni politiche, 41% circa, ci impone di non disperdere il lavoro che ha consentito quel risultato. Siamo l'unica vera alterna-

tiva politica, come centrosinistra nella sua globalità, all'attuale maggioranza di centrodestra. Non solo per l'azione, le proposte ed i valori che abbiamo messo in campo nella nuova fase politica apertasi, ma anche perché quel 41% dà forza alle possibilità di vittoria del centrosinistra, indipendentemente dalle spaccature del centrodestra.

I partiti del centrosinistra hanno la responsabilità di lavorare per concretizzare queste possibilità. Lo potranno fare se riusciranno tutti insieme a guardare il futuro senza condizionamenti del passato, nè in termini nostalgici, nè di avversioni per esperienze negative avute.

Tutti siamo soggetti ad errori. Sicuramente avrò sbagliato, forse più di tanti altri per il mio carattere impulsivo e precipitoso. Se ho fatto errori toccando la suscettibilità di amici e compagni, passati ed attuali, nel mio percorso politico, chiedo loro scusa. L'orgoglio, le ambizioni e le incomprensioni personali, devono piegarsi di fronte alle responsabilità che abbiamo. In particolare il sottoscritto, che riveste la carica istituzionale più importante del centrosinistra a San Michele, ha l'obbligo di sottostare a certe ragioni. Chiedo con umiltà a tutti coloro che tengono agli ideali del centrosinistra di fare altrettanto. Comunque vadano le cose, si sappia che continuerò nella mia azione politica di vicinanza ai cittadini di San Michele che hanno più bisogno di aiuto, non per fare loro i così detti "favori", ma per garantire, per quel che posso, il maggior numero di diritti che vengono purtroppo negati.

Dalla parte del consumatore di Michele Salonna

Come tutelarsi nei confronti delle banche

I rapporti tra il cittadino e le banche, molte volte, non sono idilliaci a causa, principalmente, della poca trasparenza sui costi delle operazioni bancarie. Quando il consumatore riscontra qualche errore nell'estratto conto inviatogli dalla banca, scopre che gli sono state addebitate spese non dovute, individua qualche errore da parte della banca nell'esecuzione di qualche operazione, come può far valere i propri diritti nei confronti dell'istituto bancario?

Il nostro ordinamento prevede tre diverse possibilità per il consumatore: 1) sporgere reclamo all'apposito Ufficio Reclami della banca; 2) presentare un ricorso all'Ombudsman bancario; 3) rivolgersi al giudice.

Ci occuperemo delle prime due soluzioni, essendo le più facili ed a costo zero per il consumatore. Prima di tutto è fondamentale ricordare che il cliente può rivolgersi al personale della propria banca o società finanziaria per ottenere chiarimenti, informazioni e risposte, a quesiti che lo interessano.

Per presentare il reclamo, il cliente può: 1) scrivere una lettera circostanziata all'Ufficio reclami della

sua banca o finanziaria indicando i propri dati personali, gli estremi del bonifico in questione, i motivi del reclamo; 2) oppure compilare, se esiste, il modulo già predisposto dalla banca o dalla finanziaria.

Sia la lettera sia il modulo potranno essere consegnati al personale, oppure spediti per posta o inviati via email. L'Ufficio reclami è tenuto a rispondere entro 30 giorni. Nel caso in cui il reclamo sia ritenuto fondato il cliente riceverà nella comunicazione scritta l'indicazione dei tempi tecnici (massimo 5 giorni) entro i quali la banca o la finanziaria si impegna a risolvere la questione. Ma esiste anche la possibilità che l'Ufficio reclami non abbia soddisfatto le attese del cliente. Può infatti accadere che:

- l'Ufficio reclami ha accolto la richiesta, ma non come desiderato dal cliente;
- l'Ufficio reclami non ha risposto entro 30 giorni dal ricevimento;
- l'Ufficio reclami ha accolto il reclamo pienamente, dando ragione al cliente, ma poi non ha sistemato la questione.

Ebbene, di fronte a queste eventuali le banche hanno predisposto

come ulteriore tutela del cliente un altro strumento a difesa dei suoi diritti: la Sezione speciale dello Ombudsman bancario.

L'Ombudsman bancario, istituito nel 1993 per volontà dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana) è un organismo collegiale composto da 5 membri che esprime giudizi sulle controversie insorte fra banche e clienti, il cui presidente è nominato dal Governatore della Banca d'Italia. Ombudsman letteralmente significa "rappresentante dell'uomo", quindi, ha il compito di tutelare i diritti del cittadino nei suoi rapporti con le banche. All'ombudsman possono rivolgersi esclusivamente i cittadini, per controversie relative a rapporti aventi per oggetto operazioni o servizi, da essi intrattenuti con le banche per finalità estranee all'attività professionale o imprenditoriale eventualmente svolta.

Le controversie: devono riguardare questioni quantificabili in un valore non superiore a € 10000; non devono essere già state sottoposte all'esame dell'autorità giudiziaria o di un collegio arbitrale.

Il ricorso deve essere presentato per iscritto, indirizzandolo a: Ombudsman bancario, via IV Novembre 114, 00187 Roma,

mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento (A/R).

L'ombudsman deve decidere sul reclamo entro 90 giorni dalla ricezione del medesimo. La decisione dell'ombudsman è comunicata alle parti mediante lettera raccomandata ed è vincolante solo per la banca.

Se la banca, riconosciuta responsabile dall'ombudsman, non ottempera a quanto deciso, l'ombudsman può imporre alla banca un termine entro cui provvedere, decorso il quale può disporre la diffusione dell'inadempienza a mezzo stampa a spese della banca stessa. In ogni caso il consumatore ha comunque sempre diritto a investire della controversia l'autorità giudiziaria o un collegio arbitrale.



Clienti agli sportelli della Banca Ardit Galati, una delle due banche esistenti a San Michele.